

Via libera dal cda dell'azienda di Amaro partecipata da Friulia: è il primo sbarco a Piazza Affari di una società regionale dagli anni Novanta

Eurotech, i nanocomputer in Borsa

A Mediobanca la regia dell'operazione. L'asse strategico con la Sissa di Trieste

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE I computer invisibili «made in Friuli Venezia Giulia» vanno in Borsa. È il primo sbarco a Piazza Affari di un'azienda regionale dalla fine degli anni Novanta. Il consiglio d'amministrazione di Eurotech, azienda hi-tech specializzata nei chip miniaturizzati, ha deliberato ieri la richiesta di ammissione delle azioni ordinarie: l'approdo finale sarà la quotazione al segmento Techstar entro la fine dell'anno. L'azienda ha una sponda strategica importante a Trieste: di recente ha stipulato un accordo con la Sissa nel settore dei supercomputer dedicati al mondo delle nanotecnologie. Un altro importante cliente è l'Area Science Park.

Eurotech, che esporta i suoi mini-chip soprattutto negli Stati Uniti, ha avuto una crescita molto rapida balzando dai 5 milioni di fatturato del 2000 ai 22,7 del 2004 (+45%). L'azienda, quartier generale ad Amaro, vicino Udine, lavora per i più qualificati centri di ricerca mondiali: fra i suoi clienti in Italia ci sono l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), la Sissa, il Science Park di Trieste. La regia della quotazione in Borsa di Eurotech, sostenuta dal socio istituzionale Friulia, è stata affidata a Mediobanca che sarà global coordinator e responsabile del collocamento per l'offerta pubblica. Interbanca sarà financial advisor. L'operazione, nelle intenzioni dell'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano, si pone anche l'obiettivo di rivitalizzare il Techstar, nato sulle ceneri del Nuovo Mercato. Eurotech ha fondamentali di tutto rispetto: fondata nel 1992 dal fisico Roberto Siagri, all'incrocio fra



Roberto Siagri

ricerca accademica e industria, è nata come «fabbrica delle idee» nel settore dei «nanocomputer» e oggi impiega 160 dipendenti con un outsourcing che si realizza tutto in regione: l'utile ante imposte è pari a 620 mila euro (+2,1%) e un ebitda (corrisponde al margine operativo lordo) di 1,9 milioni. La compagine azionaria è suddivisa fra il management (63%), investitori istituzionali (Friulia con il 10% e First Gen con il 22,5%), e investitori privati (4,5%).

«Per Eurotech la Borsa è punto di partenza - dice Roberto Siagri, presidente della società. Siamo una azienda italiana ma intendiamo espanderci nel mondo, pur mantenendo cuore e testa nel nostro Paese. Fin dalla nascita abbiamo dimostrato come un'azienda italiana, anche nel mercato dell'alta tecnologia, possa produrre forti tassi di crescita. Siamo contenti che Mediobanca e Interbanca abbiano deciso di accompagnarci in questo percorso. Grazie anche ai due amministratori delegati di Friulia, Federico Marescotti e Michele Degrassi. Abbiamo trovato nella finanziaria regionale un interlocutore attento e preparato».

Il collocamento probabilmente avverrà attraverso un aumento di capitale finalizzato a sostenere la crescita di un'impresa che all'estero è presente negli Stati Uniti (Salt Lake City nello Utah), Francia (Lione) e Finlandia (Helsinki). Inoltre può contare anche su uffici commerciali a Monaco di Baviera e Shanghai in Cina. Nel pacchetto di clienti italiani di Eurotech figurano gruppi come Finmeccanica, Boeing Lockheed, Bombardier, Ansaldo, Ducati Sistemi e Thetis e all'estero: «Vogliamo crescere in Italia e in Europa», dice Siagri.

Mediobanca la regia dell'operazione. L'asse strategico con la Sissa di Trieste Eurotech, i nanocomputer in Borsa

TRIESTE I computer invisibili «made in Friuli Venezia Giulia» vanno in Borsa. È il primo sbarco a Piazza Affari di un'azienda regionale dalla fine degli anni Novanta. Il consiglio d'amministrazione di Eurotech, azienda hi-tech specializzata nei chip miniaturizzati, ha deliberato ieri la richiesta di ammissione delle azioni ordinarie: l'approdo finale sarà la quotazione al segmento Techstar entro la fine dell'anno. L'azienda ha una sponda strategica importante a Trieste: di recente ha stipulato un accordo con la Sissa nel settore dei supercomputer dedicati al mondo delle nanotecnologie. Un altro importante cliente è l'Area Science Park. Eurotech, che esporta i suoi mini-chip soprattutto negli Stati Uniti, ha avuto una crescita molto rapida balzando dai 5 milioni di fatturato del 2000 ai 22,7 del 2004 (+45%). L'azienda, quartier generale ad Amaro, vicino Udine, lavora per i più qualificati centri di ricerca mondiali: fra i suoi clienti in Italia ci sono l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), la Sissa, il Science Park di Trieste. La regia della quotazione in Borsa di Eurotech, sostenuta dal socio istituzionale Friulia, è stata affidata a Mediobanca che sarà global coordinator e responsabile del collocamento per l'offerta pubblica. Interbanca sarà financial advisor. L'operazione, nelle intenzioni dell'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano, si pone anche l'obiettivo di rivitalizzare il Techstar, nato sulle ceneri del Nuovo Mercato. Eurotech ha fondamentali di tutto rispetto: fondata nel 1992 dal fisico Roberto Siagri, all'incrocio fra ricerca accademica e industria, è nata come «fabbrica delle idee» nel settore dei «nanocomputer» e oggi impiega 160 dipendenti con un outsourcing che si realizza tutto in regione: l'utile ante imposte è pari a 620 mila euro (+2,1%) e un ebidta (corrisponde al margine operativo lordo) di 1,9 milioni. La compagine azionaria è suddivisa fra il management (63%), investitori istituzionali (Friulia con il 10% e First Gen-e con il 22,5%), e investitori privati (4,5%). «Per Eurotech la Borsa è punto di partenza - dice Roberto Siagri, presidente della società. Siamo una azienda italiana ma intendiamo espanderci nel mondo, pur mantenendo cuore e testa nel nostro Paese. Fin dalla nascita abbiamo dimostrato come un'azienda italiana, anche nel mercato dell'alta tecnologia, possa produrre forti tassi di crescita. Siamo contenti che Mediobanca e Interbanca abbiano deciso di accompagnarci in questo percorso. Grazie anche ai due amministratori delegati di Friulia, Federico Marescotti e Michele Degrassi. Abbiamo trovato nella finanziaria regionale un interlocutore attento e preparato». Il collocamento probabilmente avverrà attraverso un aumento di capitale finalizzato a sostenere la crescita di un'impresa che all'estero è presente negli Stati Uniti (Salt Lake City nello Utah), Francia (Lione) e Finlandia (Helsinki). Inoltre può contare anche su uffici commerciali a Monaco di Baviera e Shangai in Cina. Nel pacchetto di clienti italiani di Eurotech figurano gruppi come Finmeccanica, Boeing Lockheed, Bombardier, Ansaldo, Ducati Sistemi e Thetis e all'estero: «Vogliamo crescere in Italia e in Europa», dice Siagri